

Giobbe

7 ¹ «I giorni dell'uomo sulla terra sono un duro servizio, sono giorni di lavoro pesante. ² Lo schiavo sospira l'ombra, l'operaio aspetta la sua paga, ³ i miei giorni invece trascorrono vuoti, passo le notti insonni per la sofferenza. ⁴ Quando mi corico non vedo l'ora di alzarmi, le notti sono lunghe e io mi agito fino all'alba. ⁵ Sono coperto di vermi e di croste, la mia pelle è tutta una piaga purulenta. ⁶ I miei giorni scorrono veloci come la spola e svaniscono senza speranza». ⁷ «Ricordati, Signore: la mia vita passa come il vento, i miei occhi non vedranno più la felicità. ⁸ Chi mi ha visto non mi vedrà più. Mi cercherai, ma non ci sarò più. ⁹ Come una nuvola di passaggio, chi muore non torna indietro, ¹⁰ non fa più ritorno alla sua casa, ed è dimenticato da tutti. ¹¹ Io però non mi tapperò la bocca! Ho lo spirito angosciato e parlerò, la mia anima è afflitta e mi lamenterò». ¹² «Perché, Signore, mi hai messo un guardiano alle calcagna? Sono forse il mare o un mostro marino? ¹³ Se dico: "Adesso mi corico per trovare conforto, mi sdraio un po' per riposarmi", ¹⁴ tu, o Dio, mi terrorizzi con gli incubi e mi spaventi con le visioni. ¹⁵ Preferirei morire strangolato piuttosto che soffrire queste pene. ¹⁶ Basta! Non vivrò a lungo. Lasciami! I miei giorni svaniscono». ¹⁷ «Signore, perché dai importanza all'uomo? Perché gli presti attenzione? ¹⁸ Perché lo controlli ogni giorno e ogni momento lo metti alla prova? ¹⁹ Fino a quando terrai gli occhi su di me? Non mi lasci neppure ingoiare la saliva! ²⁰ Se ho peccato, dimmi che cosa ti ho fatto. Tu che controlli gli uomini, perché mi prendi come bersaglio, e ti sono tanto insopportabile? ²¹ Perché non perdoni i miei errori e non cancelli le mie colpe? Presto tornerò alla polvere. Mi cercherai, ma io non ci sarò più».